

# L'AMORE IN DIO E NEL CUORE DI GESÙ NEL GREMBO DI MARIA. Mostra sacra di Eleonora Rinaldi a Campagna

Inviato da Amministratore

martedì 02 aprile 2024

Ultimo aggiornamento venerdì 02 agosto 2024

di Don Marcello Stanzone Dal 23 marzo, inizio della settimana Santa, fino al 10 aprile nella Chiesa di santa Maria La Nova a Campagna in Provincia di Salerno è esposta l'opera "Nel suo grembo il Cuore del Mondo" realizzata dall'artista Eleonora Rinaldi. Dio, per potersi avvicinare alla nostra umanità e manifestare il suo grande amore, ci ha offerto il dono del suo unico Figlio il quale si è fatto "carne" in Gesù Cristo. Gli a sua volta ha dato tutto sé stesso per noi attraverso l'offerta del proprio cuore. ...

L'artista Eleonora Rinaldi ha voluto rappresentare la Vergine Maria con un nido che accoglie in sé il mistero dell'incarnazione: il cuore vivo e pulsante di Cristo che ha iniziato il suo battito in Maria e nel Suo grembo ha compiuto i primi momenti del cammino di amore e sacrificio che è stata tutta la sua vita. La natura divina di Gesù e dei Santi è segnata e figurata nell'iconografia cristiana dall'aureola che è un attributo sacro, prevalentemente rappresentata in oro. L'opera Eleonora Rinaldi "Nel suo grembo il Cuore del mondo" dà corpo al mistero dell'incarnazione in una sintesi di simboli e rimedi che affondano in una cultura profondamente cristiana. Cuore in terracotta, nido e corona di rovi dei quali si compone, richiama l'idea degli "ex voto" nella sua locuzione latina di ex voto suscepto, secondo la promessa fatta. Quel cuore "incistato" nel nido/grembo è il cuore del Salvatore, il miracolo della salvezza non riguarda un singolo uomo, ma l'umanità intera. Se la Vergine si fa nido, fa vuoto (Kenosis) dentro di sé per accogliere nel suo grembo il cuore del Figlio, Egli stesso in una loggia Kenotica offrirà tutto di sé, il suo cuore. La regalità della Vergine e di suo Figlio è stata enfatizzata dall'artista con la rappresentazione di un'aureola/corona d'oro simbolo di magnificenza, in realtà corona di spine di quanto simbolo del martirio del Cristo. Se da una parte la soluzione installativa dell'opera richiama l'idea dell'ex voto, la sua preziosità e verosimiglianza del cuore rappresentano, le dà aspetto di "reliquia". Qui abbiamo un cuore "reliquia" intesa come ciò che rimane del sacrificio di un corpo, il corpo di Cristo che ci chiama in causa per un'opera di restituzione del dono enorme che abbiamo ricevuto. Ed è una chiamata al "viaggio" perché questa installazione su teca è un'opera peregrina che intende primariamente transitare per santuari a devozione mariana. La devozione al Sacro Cuore è espressa, nella pietà cattolica, a seguito della predicazione di un San Giovanni Eudes, del messaggio delle apparizioni e rivelazioni di Santa Margherita Maria Alacocque. La Chiesa ratifica quest'omaggio all'amore fervente, troppo spesso sconosciuto, di Cristo per gli uomini. Ma essa non è andata a cercare altrove se non nella Scrittura i testi scelti per la liturgia di questa festa, talmente l'idea dell'amore di Dio, di Cristo è parte integrante della Rivelazione, della fede tradizionale dei cristiani, del contenuto della Sacra Scrittura. La novità di questa devozione risiede nell'immagine del cuore di carne, simbolo di quest'amore di Gesù e proposto come tale ai nostri omaggi. In Nostro Signore il corpo e l'anima sono uniti alla divinità. Così la forma popolare ed espressiva della pietà al Sacro Cuore riposa su di una sana teologia e la sua espressione a nessuna altra fonte che a quella della Scrittura per dare al suo culto pubblico l'insegnamento di verità e l'attrattiva suscettibile di eccitare, in noi uomini, il nostro amore. Il testo della Lettera agli Efesini ne è la prova. La liturgia, dopo San Paolo, ci invita a conoscere l'amore di Cristo. In una precedente frase, tutte le misure di dimensioni, lunghezza, profondità, altezza, larghezza, sono evocate per dire l'immensità fuori d'ogni limite d'un simile amore. Invitando gli Efesini e, con essi, tutti i fedeli a prenderne coscienza, ad averne una scienza esatta, San Paolo aggiunge che simile conoscenza non è totalmente possibile. Alcune cose sorpassano, interamente o parzialmente, la comprensione dell'intelligenza umana. Questo è vero non dell'esistenza, ma della natura intima di Dio, della percezione integrale nella loro realtà profonda delle sue perfezioni, delle loro intime attività. Noi arriviamo a cogliere l'amore di Dio, di Cristo per noi: tante prove ci sono state date! Tante note pervengono al nostro spirito ed al nostro cuore! E questa conoscenza, anche imperfetta, ci fa sentire, secondo la parola stessa di San Paolo, "questa pienezza di Dio", Sovrana Intelligenza, Sovrana Bontà, Sovrana Bellezza, Sovrano Amore. L'Amore dei nostri cuori umani sembra avere delle ali. Ci fa salire quando si porta verso Dio e ci riempie di quest'impressione di pienezza, di ricchezza spirituale, di riempimento quando ci permette di scoprire maggiormente Dio, troppo poco conosciuto e profondamente desiderato da degli esseri fatti da Lui e per Lui. Di fronte all'opera dell'artista Eleonora Rinaldi mi sgorga dall'animo questa preghiera spontanea: "Signore Gesù, dammi, con le tue ispirazioni e per l'azione della tua grazia in me, il senso del divino, la percezione d'amore del tuo cuore così buono, così pieno di pietà, di condiscendenza, come d'affezione fraterna per noi uomini, per ognuno di noi, per me. Io voglio amarti. Ma perché il mio amore sia più vivo, più ardente, dammi di conoscerti meglio, di comprenderti meglio, di penetrare più avanti nella tua santa anima umana, così ricca d'amore per me. È allora che avrò veramente la scienza del tuo cuore che ha tanto amato gli uomini".